

Ai Colleghi Infermieri
Del Gruppo San Raffaele S.p.A.
Loro sedi

Cari Colleghi,

Il Collegio IPASVI di Roma esprime grave preoccupazione per la sorte lavorativa degli oltre 3.100 dipendenti del Gruppo San Raffaele S.p.A., minacciata dal persistente braccio di ferro fra l'Azienda e la Regione Lazio.

Sostiene pertanto convintamente la battaglia ingaggiata dagli operatori sanitari per salvare l'operatività dei presidi del Gruppo, dei preziosi servizi erogati ai cittadini e di tutti i posti di lavoro.

La difficile fase delle trattative e le perduranti incertezze sul futuro stanno penalizzando oltremodo una rete di servizi sanitari di alto livello, da vent'anni punto di riferimento nazionale e internazionale per molte prestazioni specialistiche, dalla riabilitazione alla lunga cura, dalla ricerca avanzata agli hospice.

Un'attività svolta dal personale sanitario, e in particolare dagli oltre 500 infermieri impegnati nelle 17 strutture di assistenza e cura presenti nel Lazio, con grande professionalità, dedizione e passione. Un impegno che non merita certo gli attuali sviluppi della vertenza e che propone risvolti drammatici per le migliaia di pazienti in cura presso i presidi del San Raffaele.

In uno scenario regionale già provato da una drastica riduzione dell'offerta ospedaliera e assistenziale, preoccupa inoltre l'improvvisa cessazione di ulteriori 2.283 posti letto che deriverebbe dalla chiusura delle strutture in oggetto. Con questi sfumerebbe un importante patrimonio di conoscenze scientifiche ed esperienze professionali, con conseguenze decisamente negative anche per i circa 5.000 cittadini che usufruiscono delle prestazioni ambulatoriali offerte dal Gruppo San Raffaele nella nostra regione.

Il Collegio IPASVI di Roma raccoglie perciò con viva apprensione l'appello che gli operatori hanno lanciato attraverso il "Comitato per la Difesa del San Raffaele" affinché siano rispettati, senza ulteriori indugi, i termini contrattuali che legano le strutture sanitarie in questione alla Regione Lazio, consentendo così alla società di continuare ad assicurare i servizi e liquidare le spettanze dei dipendenti.

Respinge quindi l'ipotesi di chiusura dei presidi e del conseguente taglio di personale, esprimendo piena solidarietà e vicinanza ai Colleghi che da molti mesi subiscono l'inaccettabile peso di una persistente incertezza sul proprio futuro professionale e su quello delle loro famiglie.

Il Presidente